

TRIMESTRALE DI PICUM Luglio - Settembre 2016

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[SVILUPPI NAZIONALI](#)

[ASSISTENZA SANITARIA](#)

[LAVORO E EQUE CONDIZIONI DI LAVORO](#)

[DONNE NON DOCUMENTATE](#)

[BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI](#)

[DETEZIONE ED ESPULSIONE](#)

[PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE](#)

FRONTIERE

UNGHERIA / Il primo ministro chiede la deportazione dei migranti verso isole fuori dall'UE, affluenza al referendum troppo ridotta per garantirgli validità

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha affermato il 22 Settembre 2016 che tutti i migranti irregolari dovrebbero essere 'raggruppati e spediti' fuori dall'UE. Ha suggerito di portarli su isole o zone costiere in nord Africa ed ha affermato che deportarli sarebbe l'unica soluzione al crescente numero di arrivi di migranti e rifugiati. Questa dichiarazione è stata rilasciata prima del referendum ungherese sul piano europeo riguardante le quote per il trasferimento di rifugiati e migranti, che si è tenuto il 2 ottobre. Il 98% dei votanti ha espresso un'opinione negativa rispetto al piano europeo di ammettere rifugiati in Ungheria. Tuttavia solo il 40.4% dell'elettorato ha preso parte al referendum, al di sotto della soglia minima del 50% dei votanti necessaria a garantirne la validità. Ciononostante, Viktor Orbán ha annunciato che l'Ungheria continuerà ad opporsi al piano delle quote. Secondo inchieste, l'Ungheria ha bloccato alle frontiere molti dei richiedenti asilo più vulnerabili. Human Rights Watch (HRW) ha documentato dodici casi di violenza contro i migranti e richiedenti asilo, inclusi bambini entrati in Ungheria irregolarmente. Hanno riferito di essere stati picchiati duramente dalla polizia ungherese, dall'esercito e gruppi di vigilanti locali. Similarmente, un rapporto di Amnesty International intitolata "La speranza abbandonata. Il continuo attacco dell'Ungheria ai diritti di rifugiati e migranti", rilasciato in Settembre 2016, documenta l'inasprimento nel trattamento di rifugiati e migranti da parte di questo Paese. Il rapporto raccomanda la revoca degli emendamenti presenti nella legislazione ungherese, che criminalizzano l'ingresso irregolare e permette espulsioni sommarie di rifugiati e migranti, ed auspica che la Commissione Europea inizi un procedimento formale di infrazione contro l'Ungheria. Il rapporto è disponibile [qui](#).

Fonti: [Human Rights Watch](#) 20 Settembre 2016; [BBC News](#) 14 Luglio 2016; [Politico](#) 22 Settembre 2016; [The Guardian](#), 2 Ottobre 2016

MEDITERRANEO / Quasi 300.500 arrivi, più di 3.500 deceduti in mare nel 2016

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha annunciato che al 21 settembre, 300.450 migranti e rifugiati hanno raggiunto l'Europa via mare nel 2016, arrivando soprattutto in Grecia ed Italia. Secondo il progetto Migranti Scomparsi, nel 2016 le morti in mare sono state 3.501 in totale. Questo numero rappresenta un incremento rispetto all'anno precedente, che ha visto un totale di 2.887 morti registrate durante lo stesso periodo di tempo. Secondo l'organizzazione Save the Children, almeno 600 bambini sono morti tra gennaio e settembre 2016 nel tentativo di attraversare il Mediterraneo.

Fonti: [International Organization for Migration Press release](#), 23 settembre 2016; [Save the Children News](#), 3 ottobre 2016

NAZIONI UNITE

ONU / Summit per rifugiati e migranti caratterizzato da 'speranza e debolezza politica'

Il 19 settembre 2016 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ospitato a New York un importante summit per affrontare gli enormi movimenti di rifugiati e migranti, con lo scopo di concordare un piano per dare una risposta internazionale più efficace a questi flussi. Il summit ha radunato capi di stato e di governo, autorità europee in materia di legislazione, organizzazioni internazionali e membri della società civile. Tutti i 193 stati membri dell'ONU hanno adottato all'unanimità la "[Dichiarazione di New York](#)", una serie di impegni volti a proteggere diritti e condividere responsabilità su scala globale. Adottando la Dichiarazione di New York, gli stati membri si impegnano ad iniziare negoziati che porteranno all'adozione di un patto globale per movimenti migratori sicuri, ordinati e regolari nel 2018 e di un patto globale sui rifugiati nello stesso anno. I leader dell'UE hanno enfatizzato al forum la necessità di maggior sicurezza alle frontiere. Il presidente del Consiglio Europeo, Donald Tusk [ha dichiarato](#) come la priorità fosse di 'ripristinare l'ordine' ai confini esterni dell'UE. Theresa May, primo ministro del Regno Unito, ha richiesto una stretta sulla "immigrazione incontrollata", affermando che controllare i propri confini è un diritto e un dovere degli stati sovrani. La campagna Fine della Detenzione per Immigrazione per i Bambini (End Immigration Detention of Children) [ha criticato](#) il paragrafo 33 della Dichiarazione di New York, che permette la detenzione di minori come ultima istanza, ritenendola in contraddizione con l'affermazione della Dichiarazione dei Diritti del Bambino, secondo la quale la detenzione costituisce sempre una violazione dei loro diritti. Più di 100 organizzazioni della società civile hanno pubblicato unitariamente [una dichiarazione e una scheda di valutazione](#) evidenziando le preoccupazioni per la mancanza di un chiaro impegno nella Dichiarazione, ed allo stesso tempo, per una regressione rispetto agli standard esistenti sui diritti umani. Maggiori informazioni sull'azione della società civile rispetto al summit sono disponibili [qui](#). Il summit ha anche visto la trasformazione dell'Organizzazione per le Migrazioni (OIM) in "organizzazione collegata" delle Nazioni Unite. Prima del summit, il relatore speciale sui diritti umani dei migranti, François Crépeau, ha pubblicato una [dichiarazione congiunta](#) con altri esperti di diritti umani in cui si auspica che la creazione di un patto globale su rifugiati e migrazioni poggi su un'impostazione incentrata sui diritti umani. Per maggiori informazioni sul summit, inclusi dichiarazioni ufficiali, video e galleria fotografica, clicca [qui](#).

Fonti: [UN News Centre](#), 19 settembre 2016; [International Business Times](#), 21 settembre 2016; [The Guardian](#), 20 settembre 2016; [International Organization for Migration](#) (IOM) 20 settembre 2016; [United Nations Press Release](#), 19 settembre 2016

SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE

UE / SLOVACCHIA / Nuova dichiarazione e piano d'azione volti a frenare l'immigrazione irregolare, i leader UE restano divisi sull'immigrazione

Il 16 settembre 2016, legislatori e capi di stato di tutti i paesi membri dell'UE, ad eccezione del Regno Unito, si sono riuniti a Bratislava, nella Repubblica Slovacca, per discutere il progetto europeo, i problemi da affrontare ed il futuro. L'immigrazione è stato uno dei principali temi discussi. Gli stati membri dell'UE si sono accordati

sulla Dichiarazione di Bratislava ed il rispettivo piano d'azione che delinea obiettivi, sfide e misure concrete per affrontarle. Riguardo all'immigrazione, i leader europei si sono accordati sul rafforzamento dei confini esterni dell'Unione e sul compromesso di "non permettere mai più" un ricomparsa dei "flussi incontrollati" del 2015, e allo stesso tempo, di ridurre i numeri di immigrati irregolari. Tra le misure da adottare, il piano d'azione delinea l'impegno di implementare l'accordo UE-Turchia; offrire immediata assistenza per rafforzare il controllo al confine bulgaro con la Turchia; continuare a prestare supporto ad altri stati membri ai confini della UE, ed impegnarsi a cooperare e dialogare con Paesi terzi. [Clicca qui](#) per leggere la Dichiarazione di Bratislava ed il piano d'azione. Prima dell'incontro a Bratislava, il 14 settembre 2016, il presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, ha tenuto il suo discorso annuale sullo stato dell'Unione. Il discorso intitolato "[Verso un'Europa migliore - un'Europa che protegge, rafforza e difende](#)" ha sottolineato che l'UE sta affrontando una crisi esistenziale, e che il piano di investimenti per l'Africa e gli altri paesi europei può raccogliere investimenti potenziali per 44 miliardi di euro, integrare il piano di sviluppo della UE e contribuire ad affrontare una delle cause principali delle migrazioni.

Fonti: [Financial Times](#), 17 settembre 2016; [EU Observer](#), 20 settembre 2016

SVILUPPI NAZIONALI

GERMANIA / Attentati suscitano un rinnovato dibattito su ingresso limitato per migranti e rifugiati

Una serie di attentati in Baviera, Germania, hanno portato a un rinnovato dibattito sul controllo di immigrati e rifugiati che entrano nel Paese, benché uno degli attentatori fosse di nazionalità tedesca ed abbia preso di mira principalmente persone di origine straniera, e due attentatori avessero problemi mentali. Il 24 luglio 2016, un ventisettenne siriano con un ordine di rimpatrio ('Duldung') in sospeso si è tolto la vita, ed ha ferito altre dodici persone dopo aver fatto esplodere una bomba ad un festival musicale ad Ansbach, in Baviera. L'attacco ha avuto luogo dopo una sparatoria, il 22 luglio, in un centro commerciale di Monaco da parte di un diciottenne tedesco-iraniano presumibilmente ispiratosi ad Anders Breivik, il norvegese di estrema destra che uccise più di settanta persone in un solo giorno nel 2011. La sparatoria ha causato nove morti e più di venti feriti, soprattutto di origine straniera. Una settimana prima degli attentati, un giovane rifugiato afgano che si ritiene fosse stato ispirato dal gruppo Stato islamico (ISIS) aveva attaccato con ascia e coltello alcuni passeggeri di un treno nei pressi di Würzburg, in Baviera. La cancelliera Angela Merkel, dell'Unione Cristiano-Democratica (CDU), ha ribadito che la Germania continuerà ad accogliere i rifugiati. Tuttavia, c'è chi si è espresso in favore della restrizione della legislazione che permette ad immigrati e rifugiati di entrare nel Paese. La maggior parte delle critiche alla linea di Angela Merkel proviene dai rappresentanti del partito gemello alla CDU in Baviera, l'Unione Cristiano-Sociale (CSU). Il presidente del Comitato consultivo della Fondazione tedesca per l'integrazione e l'immigrazione (Sachverständigenrat deutscher Stiftungen für Integration und Migration), Haci Halil Uslucan, ha espresso la preoccupazione che il dibattito scaturito dagli attentati non abbia considerato accuratamente le complessità degli attacchi, ed ha affermato che un dibattito più neutrale aiuterebbe a prevenire futuri incidenti.

Fonti: [Die Welt](#), 31 luglio 2016; [Der Tagesspiegel](#), 30 luglio 2016; [Frankfurter Allgemeine Zeitung \(FAZ\)](#), 25 luglio 2016; [Süddeutsche Zeitung](#), 29 luglio 2016; [EU Observer](#), 25 luglio 2016.

ITALIA / Giornalisti ammessi negli "hotspot"

Il 14 luglio 2016 In un incontro tra il Ministero degli Interni, la Federazione Nazionale Stampa Italiana e l'Associazione Carta di Roma, è stato deciso che gli hotspot italiani saranno aperti a delegazioni di giornalisti. I media potranno entrare negli hotspot, almeno una volta al mese e con un preavviso di 12 ore. In Italia sono attualmente operativi quattro hotspot (Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto) dove avvocati, giornalisti e rappresentanti della società civile finora non hanno avuto accesso.

Fonti: [Stranieriinitalia](#), 18 luglio 2016; [Vita](#), 19 luglio 2016; [ONU Italia](#), 19 luglio 2016 ; [Carta di Roma press release](#), 18 luglio 2016

ASSISTENZA SANITARIA

CIPRO / Una donna migrante mette bambino nato morto nella valigia, nper paura di chiedere assistenza medica a causa del permesso di soggiorno scaduto

Dal 18 luglio 2016, una donna filippina è stata tenuta in stato di arresto per otto giorni per decisione della Corte distrettuale di Nicosia, dopo aver presumibilmente abbandonato il suo bambino nato morto in una valigia e chiesto ad un amico di seppellirlo. Il 14 luglio la donna era stata ricoverata al Nicosia General Hospital per emorragie ed estrema stanchezza. I medici hanno allertato la polizia, e successivamente hanno accusato la donna di "occultamento di neonato", di "partecipazione in una cospirazione per l'occultamento del parto", e "di essersi trattenuta sul territorio nazionale senza regolare permesso di soggiorno". I rapporti indicano che la donna non ha cercato cure mediche durante la gravidanza, perché il suo visto era scaduto. Secondo la legge di Cipro, solo i cittadini ciprioti, i cittadini dell'UE e le vittime della tratta di esseri umani hanno diritto all'assistenza sanitaria, e le eccezioni sono molto limitate. Le organizzazioni della società civile hanno ribadito le loro preoccupazioni sul restrittivo quadro politico per i migranti, e ha criticato i media per aver esagerato le accuse in questo caso.

Fonti: [In Cyprus](#), 20 luglio 2016; [KISA Press release](#), 22 luglio 2016; [KISA press release](#) 29 luglio 2016

GRECIA / Agenzia sanitaria chiede la chiusura dei centri di accoglienza e mette in guardia dai rischi per la salute

IL 26 luglio 2016, a seguito di ispezioni in 16 centri nel nord della Grecia, il centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (KEELPNO) ha chiesto la chiusura dei centri di accoglienza per i migranti in tutto il paese. KEELPNO ritiene che le condizioni nelle caserme e nei siti industriali che ospitano centinaia di migranti rappresentano un serio rischio per la salute dei migranti e della popolazione in generale. In particolare, hanno riscontrato una ventilazione insufficiente, un inadeguato accesso ad acqua corrente e un accumulo di grandi quantità di rifiuti ed escrementi.

Fonti: [Ekathimerini](#), 26 luglio 2016

NORVEGIA / Uno studio mostra che in Norvegia un quarto dei medici generici hanno curato i migranti irregolari, la maggioranza continuerà a farlo nonostante le leggi restrittive

Secondo uno studio pubblicato il 21 giugno 2016, in Norvegia circa un medico generico su quattro ha curato un migrante privo di documenti, nonostante le leggi nazionali limitino notevolmente l'accesso alla sanità per i migranti. Lo studio, basato su un sondaggio online con 1.131 risposte da parte di membri della Associazione norvegese dei medici generici, ha rivelato che i medici in ogni regione avevano avuto contatti con i migranti irregolari. Come previsto dai regolamenti adottati nel 2012, i migranti irregolari in Norvegia possono accedere solo alle cure di emergenza e necessarie, che non possono essere ritardate, come l'assistenza medica durante la gravidanza, l'assistenza per i bambini e le persone con gravi problemi di salute mentale. Attualmente, ci sono due cliniche in Norvegia (Oslo e Bergen) che forniscono servizi di assistenza sanitaria ai migranti irregolari. L'articolo è disponibile in [inglese](#) e in [norvegese](#).

SPAGNA / La Corte Costituzionale dichiara costituzionale il decreto che nega l'accesso alle cure sanitarie per i migranti privi di documenti

Il 21 luglio 2016, la Corte costituzionale spagnola ha pronunciato la sua decisione sulla costituzionalità del regio decreto (Real Decreto-Ley 16/2012, o RDL), emanato dal governo nel 2012 che limita l'accesso all'assistenza sanitaria gratuita in Spagna. I migranti senza documenti sono tra coloro esclusi dal decreto, mentre in precedenza era loro garantito lo stesso accesso alle cure sanitarie disponibile per i cittadini spagnoli. Secondo il decreto, l'assistenza medica gratuita ai migranti senza documenti è limitato alle cure mediche di emergenza, l'assistenza durante la gravidanza e il parto, e l'assistenza ai minori. Il parlamento della comunità autonoma spagnola di Navarra ha contestato la costituzionalità del decreto. La Corte costituzionale ha respinto tutte le richieste e ha dichiarato che il RDL è conforme alla Costituzione. La Corte ha anche stabilito che non vi è stata alcuna violazione del diritto alla salute, perché questo diritto è definito dalla legge, e non dalla Costituzione spagnola. Le organizzazioni della società civile si sono espresse contro la sentenza, che non prende in considerazione il rispetto dei diritti umani da parte della Spagna. La decisione è disponibile [qui](#) (in spagnolo).

LAVORO E EQUE CONDIZIONI DI LAVORO

MAROCCO / Adozione della nuova legge per il lavoro domestico

Il 26 luglio 2016, i membri del Parlamento marocchino hanno emendato una legge sul lavoro domestico. Le modifiche includono il divieto di impiegare bambini al di sotto dei 18 anni nel lavoro domestico. È stato

introdotto un numero massimo di ore di lavoro, anche se la soglia rimane superiore rispetto ad altri settori. La nuova legge non prende in considerazione molti degli emendamenti proposti dalle organizzazioni della società civile, quali le disposizioni per i programmi di sostegno per i bambini che attualmente lavorano nel settore. *Afrique Culture Maroc* (ACM), *Travailleurs Migrants au Maroc* e altre organizzazioni hanno chiesto una revisione della nuova legge, raccomandando, tra l'altro, l'esame delle vulnerabilità dei lavoratori domestici migranti, e la creazione di un programma di sostegno per i bambini che lavorano nel settore.

Fonti: *Afrique Culture Maroc* [press release](#), e [Le Monde Afrique](#), 9 agosto 2016; [Morocco Gazette](#), 10 settembre 2016, [Human Rights Watch](#), 1 agosto 2016

REGNO UNITO / Catena di fast food accusata di sostenere raid contro i lavoratori migranti

Il 4 luglio 2016, un totale di 35 lavoratori migranti provenienti da Brasile, Nepal, l'Egitto e l'Albania sono stati arrestati durante un raid in diversi ristoranti della catena Byron Hamburger a Londra. Un dipendente di livello elevato in uno dei ristoranti ha affermato che era stato detto al personale di partecipare a una riunione su sanità e sicurezza, dove però si sono presentati all'improvviso anche i funzionari dell'immigrazione che hanno iniziato a interrogare i dipendenti. La catena Byron è stata ampiamente criticata sui social media per aver organizzato riunioni del personale con falsi pretesti, e ha pubblicato una dichiarazione sostenendo di ignorare che i dipendenti erano in possesso di 'documentazione contraffatta' fino a quando il Ministero degli Interni ha portato alla loro attenzione. Il 29 luglio, gli attivisti del *London Black Revs* e the *Malcolm X Movement*, hanno rilasciato migliaia di scarafaggi e cavallette in due dei ristoranti di Byron per protestare contro il trattamento dei lavoratori migranti. Tutto ciò avviene in un momento in cui le [incursioni sono in aumento](#) in tutto il Regno Unito, con un aumento dell'80% nel numero di raid a Londra tra il 2010 e il 2015.

Fonte: [The Guardian](#), 27 luglio 2016; [Migrant's Rights Network](#), 11 luglio 2016; [The Guardian](#), 31 luglio 2016

DONNE SENZA DOCUMENTI

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA / Sentenza: Donne migranti che hanno subito violenze domestiche potrebbero perdere il proprio status se il partner dell'UE lascia il Paese di residenza

Il 30 giugno 2016 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CJEU) ha emesso una sentenza sul caso [NA C-115/15](#). La sentenza riguarda l'articolo sulla violenza domestica della 'Direttiva UE 2004/38/EC sul diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri' ([Direttiva dei Cittadini UE](#)), che conferisce ai non cittadini dell'UE diritto alla libertà di movimento se hanno un legame familiare con un cittadino dell'UE. Per proteggere i non cittadini dell'UE che fuggono da una relazione violenta, la Direttiva permette loro di rimanere nell'UE e, in seguito, di ottenere lo status di residenti permanenti, se le circostanze nel matrimonio sono particolarmente difficili, come in caso di violenza domestica. Questo significa che il coniuge può essere protetto dal rischio di perdere il proprio status nel caso in cui il matrimonio o l'unione civile registrata venga conclusa per violenze domestiche. Il caso riguardava una cittadina pakistana, che si è trasferita nel Regno Unito con il marito tedesco e, in un secondo momento, ha lasciato quest'ultimo a causa delle violenze domestiche. Suo marito ha poi lasciato il Regno Unito. Sulla base dei fatti di questo caso, la corte ha sostenuto che la donna potesse permanere nel Regno Unito in quanto madre di figli con cittadinanza tedesca, ma non come vittima di violenza domestica.

Fonti: [EU Law Analysis](#), 25 luglio 2016; [Free Movement](#), 6 luglio 2016

UE / L'UE intende designare il 2017 anno per l'eliminazione della violenza contro le donne

L'Unione Europea intende designare il 2017 quale anno di azioni mirate ad eliminare la violenza contro le donne. Le specifiche attività devono essere ancora annunciate. In questo contesto la Commissione, attraverso il suo Programma 2016 di diritti, eguaglianza e cittadinanza (Rights, Equality and Citizenship Programme—REC Programme), cofinanzierà attività di informazione, sensibilizzazione e formazione a livello nazionale, finalizzate alla prevenzione e alla lotta contro la violenza sulle donne, con l'obiettivo specifico di promuovere l'eguaglianza tra uomini e donne e di incentivare il corrente di pensiero sul genere. Nel mese di marzo 2016, la Commissione Europea ha proposto all'Unione Europea di accedere alla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, un trattato internazionale onnicomprensivo sulla lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.

Fonte: [Commissione Europea](#), 7 settembre 2016

MINORENNI SENZA DOCUMENTI E LE LORO FAMIGLIE

REPORT / 'Sradicati: La crescente crisi dei rifugiati e dei minorenni migranti'

Il 7 settembre 2016 l'UNICEF ha pubblicato il report 'Radicati: La crescente crisi dei rifugiati e dei minorenni migranti' ('Uprooted: The growing crisis for refugee and migrant children'). Il rapporto presenta e discute i dati disponibili sulla realtà dei minori migranti e sfollati, evidenziando bisogni e diritti specifici di minorenni migranti e rifugiati. I dati presentati indicano che almeno 31 milioni di minorenni sono emigrati o sono stati costretti a spostarsi oltre i confini, di questi 5,4 milioni nella regione europea. Il rapporto fornisce sei raccomandazioni per migliorare la situazione: proteggere i minorenni rifugiati e i migranti dallo sfruttamento e dalla violenza, porre termine alla detenzione dei minorenni migranti e rifugiati, mantenere unite le famiglie, garantire la registrazione delle nascite e l'accesso all'identità legale, fare sí che i minorenni migranti continuino ad imparare, garantire l'accesso alla salute e ad altri servizi di qualità, incoraggiare azioni per contrastare le cause profonde dei movimenti su larga scala di rifugiati e migranti, promuovere misure per combattere la xenofobia, la discriminazione e la marginalizzazione nei Paesi di transito e di destinazione. Il rapporto afferma che le buone politiche sono necessarie ma non sufficienti: le capacità amministrative e la volontà politica di implementare le suddette politiche sono infatti essenziali.

Clicca [qui](#) per leggere il report completo (in inglese).

Fonte: [Comunicato stampa UNICEF](#), 7 settembre 2016

USA / Il governo annuncia un programma che permette ai centroamericani di arrivare negli USA come rifugiati

Il 26 luglio 2016 il governo statunitense ha annunciato l'ampliamento di un programma che consentirebbe ai centroamericani di arrivare negli USA come rifugiati. Gli USA hanno affrontato un flusso crescente di migranti in arrivo da El Salvador, Guatemala e Honduras, in gran parte dovuto alla violenza delle bande in questi Paesi. Il governo statunitense ha raggiunto un accordo di trasferimento di protezione (protection transfer agreement, PTA) con la Costa Rica perché questo Paese si presti come punto di accoglienza temporanea per i migranti più vulnerabili provenienti da El Salvador, Guatemala e Honduras, che sono in attesa che la loro richiesta venga esaminata. L'ONU aiuterà ad identificare i migranti più vulnerabili nei loro Paesi di origine. La Costa Rica punta ad ospitare 200 individui alla volta per un periodo di sei mesi secondo l'accordo. Solo coloro che si sottopongono ad un processo di screening preliminare nei Paesi di origine sono idonei per viaggiare in Costa Rica.

Fonti: [New York Times](#), 26 luglio 2016; [The Guardian](#), 26 luglio 2016

DETENZIONE E DEPORTAZIONE

AUSTRALIA / Secondo gli esperti l'azienda che gestisce i centri di detenzione australiani oltremare potrebbe essere responsabile di crimini contro l'umanità

L'azienda spagnola Ferrovial è stata avvisata da professori della Stanford Law School [Scuola di Legge dell'Università di Stanford] che i suoi dirigenti ed impiegati rischiano di essere perseguiti secondo il codice internazionale per aver fornito servizi ai campi australiani sulle isole di Nauru e Manus in Papua Nuova Guinea. I centri di detenzione australiani oltremare hanno attratto attenzione e critiche diffuse da quando il Paese, nel 2012, ha reintrodotta la sua politica di "definizione delle pratiche oltremare" ("offshore processing"). Attualmente, le persone che arrivano in Australia via mare e chiedono asilo senza visto vengono mandate alle isole di Nauru o Manus, dove la maggioranza è soggetta ad una detenzione indefinita ed arbitraria. Al momento, 843 uomini sono detenuti sull'isola di Manus e 466 persone, inclusi 50 minori, nel centro di detenzione di Nauru. La maggior parte di questi è detenuta da quasi tre anni. L'avviso è giunto con la pubblicazione di un nuovo [rapporto](#), il 25 luglio, da parte del gruppo di attivisti No Business in Abuse (NBIA, "Niente a che fare con l'abuso") e del Centro dei Diritti Umani di Melbourne, che ha invitato Ferrovial a cessare immediatamente le operazioni nei due campi, e ha affermato che dozzine di banche ed investitori europei e nord americani sono complici del regime di detenzione australiano oltremare, a causa del loro sostegno finanziario alla Ferrovial. Ferrovial ha detto che non rinnoverà il proprio contratto con il governo australiano il prossimo anno.

Fonte: [The Guardian](#), 25 luglio 2016

GALE / RAPPORTO / Rapporti online delineano gli impatti e gli standard applicabili nella detenzione dei minori immigrati

Il Gruppo di lavoro inter-agenzia per porre fine alla detenzione dei minori immigrati (Inter-Agency Working Group to End Child Immigration Detention) ha pubblicato una brochure che illustra l'uso della detenzione dei minori immigrati, i dannosi impatti di questa pratica, gli standard legali applicabili e le alternative. Questa brochure è accompagnata da un documento che riassume in modo più dettagliato gli standard normativi e le raccomandazioni per porre termine alla detenzione dei minori. La brochure mostra il crescente consenso e riconoscimento da parte della comunità internazionale che la detenzione dei minori, siano essi accompagnati o non accompagnati, costituisce una chiara violazione dei diritti dei minori. La brochure è disponibile [qui](#). L'altro documento è disponibile [qui](#).

GRECIA / Human Rights Watch denuncia la detenzione di minori non accompagnati in celle della polizia

Human Rights Watch (HRW) ha denunciato che le autorità greche detengono regolarmente minori non accompagnati richiedenti asilo e migranti nelle piccole, affollate ed ant igieniche celle delle stazioni di polizia. A quanto si dice, i minori vengono detenuti in queste celle per settimane o mesi, in attesa di un posto nelle strutture di accoglienza. La detenzione dei minori nelle celle delle stazioni di polizia voleva inizialmente essere una misura di emergenza, a causa della mancanza di sufficienti e adeguate strutture per i minori. Nel frattempo, centinaia di minori migranti sono stati ospitati in grandi centri di detenzione. Gli stessi minori hanno descritto le celle come ant igieniche e sovraffollate, le coperte sporche, gli insetti e la mancanza di informazioni e servizi come la consulenza, l'assistenza legale ed i servizi d'interpretariato. I minori hanno riferito anche che non gli era permesso lasciare le loro piccole celle.

Fonte: [Human Rights Watch](#), 19 luglio 2016